



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI *MEDITERRANEA* DI REGGIO CALABRIA

E

**L'AGENZIA NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE E LA
DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

l'Agente Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), con sede legale in via Ezio, 12/14 -00192 - Roma - agenzia.nazionale@pec.anbsc.it – Codice fiscale 92069980800 - rappresentata dal Direttore Prefetto Bruno Corda, nato a Sassari il 19/08/1957, (d'ora innanzi denominata “**Agente**”)

e

l'Università degli Studi *Mediterranea* di REGGIO CALABRIA con sede in Reggio Calabria – Via dell'Università 14, 89124, cod. fisc. 80006510806, rappresentata dal Magnifico Rettore, Prof. Giuseppe Zimbalatti, nato a Reggio Calabria il 13.03.1961 (d'ora innanzi denominata “**Università**”)

PREMESSO CHE

L'Università - coerentemente con lo Statuto – attraverso convenzioni, contratti, accordi e protocolli: promuove, favorisce e sviluppa ogni forma di scambio culturale e di esperienze didattiche e scientifiche con altri enti e istituzioni universitarie e non, pubbliche e private, siano esse italiane o estere; pone in essere rapporti, anche per disciplinare attività di interesse comune, con soggetti pubblici e privati, in Italia e all'estero, utili al perseguimento delle finalità pubbliche della didattica e della ricerca;

- nel Dipartimento dArTe (Architettura e Territorio) dell'Università *Mediterranea*, il Laboratorio *Landscape_inProgress*, coordinato dai proff. Ottavio Amaro e Marina Tornatora, svolge da tempo attività di ricerca e consulenza per il recupero ed il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata sul piano funzionale, architettonico e urbano, sia nell'ambito della didattica e della ricerca, che nell'ambito della collaborazione con Enti locali, la Regione Calabria, e il MUR (ricerca PRIN);

- l'Agente, ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotata di autonomia organizzativa e contabile, posta sotto la vigilanza del Ministro dell'Interno, gestisce, in collaborazione con l'autorità

giudiziaria, l'intero processo finalizzato alla destinazione dei beni sequestrati e poi confiscati in via definitiva, affinché vengano restituiti alle comunità e ai territori attraverso il loro impiego per scopi prioritariamente sociali o istituzionali. L'Agenzia è organizzata in sedi e la sede di Reggio Calabria ha competenza sui beni della Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia (province EN-RG-CL-ME-CT-SR)

- l'Agenzia ha mostrato disponibilità a collaborare con il Dipartimento, nell'ambito di alcune ricerche avviate dal Laboratorio di Ricerca *Landscape in Progress*;

CONSIDERATO CHE

l'Agenzia ha interesse a sviluppare con il mondo accademico forme di collaborazione finalizzate, da un lato, allo sviluppo di ogni utile attività di analisi e di studio, funzionali e propedeutici alla gestione, valorizzazione, rigenerazione e riuso del patrimonio immobiliare di riferimento e dall'altro, a promuovere la ricerca e la formazione accademica sui diversi temi di interesse, tra cui quelli propri della ricerca del Laboratorio *Landscape_inProgress*;

VISTI

- l'art. 15, Legge 7 agosto 1990, n. 241, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

- il Decreto Legge 4 febbraio 2010, n. 4 "*Istituzione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*" convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2010, n. 50;

- il Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*";

- il Decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 2018, n. 118 – "*Regolamento recante la disciplina sull'organizzazione e la dotazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159*";

- il Decreto Direttoriale N.0029603 del 02/07/2019, che ha delineato l'attuale struttura organizzativa dell'Agenzia.

- lo Statuto ed i regolamenti dell'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria;

- la delibera del Senato Accademico dell'Università del... che ha autorizzato la stipula del presente Protocollo;

- la delibera del Consiglio Direttivo dell'Agenzia del 16 maggio 2024, che ha autorizzato la stipula del presente Protocollo.

Convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1

(Finalità della collaborazione)

L'Università e l'Agenzia convengono di stabilire un rapporto di collaborazione scientifica sui temi del riuso e valorizzazione dei beni confiscati oggetto della ricerca del Laboratorio *Landscape_inProgress*, finalizzata allo sviluppo di studi, ricerche e idee progettuali nelle modalità che saranno successivamente concordate tra le Parti.

Articolo 2

(Responsabili)

L'Università indica quali propri responsabili scientifici della collaborazione i Proff. Archh. Ottavio Amaro e Rosa Marina Tornatora, Associati di *Progettazione Architettonica e Urbana* e-mail ottavio.amaro@unirc.it, mtornatora@unirc.it, coordinatori del Laboratorio di Ricerca *Landscape_inProgress*;

L'Agenzia indica quale proprio responsabile della collaborazione la Dott.ssa Giuliana Cosentino, Dirigente della Sede Secondaria di Reggio Calabria – e-mail: giuliana.cosentino@anbsc.it.

L'eventuale sostituzione del responsabile della collaborazione di una delle Parti, dovrà essere comunicata ed approvata dall'altra Parte.

Articolo 3

(Impegni e oneri delle Parti)

Su proposta di entrambe le Parti, all'inizio di ogni anno accademico a partire dall'avvio del presente Protocollo, saranno individuate alcune attività il cui sviluppo congiunto sia di comune interesse.

Tali attività riguarderanno la conoscenza, la gestione, il recupero, il riuso e la valorizzazione di beni immobili sequestrati o confiscati ricadenti nella Regione Calabria e nella provincia di Messina. Esse potranno consistere in approfondimenti analitici, funzionali e propedeutici alla gestione, valorizzazione, rigenerazione e riuso del patrimonio immobiliare di riferimento e dall'altro, a promuovere la ricerca e la formazione accademica. In particolare, con la sottoscrizione del presente Protocollo, si avvierà un'attività di studio e approfondimento attraverso cui sviluppare analisi di soluzioni progettuali e buone pratiche, nazionali e internazionali, che possano contribuire alla riflessione sui temi legati ai progetti promossi dall'Agenzia, anche in ottica di sviluppo sostenibile e con particolare riferimento alle iniziative a rete.

L'Agenzia contribuirà alla realizzazione delle attività di cui al presente articolo attraverso la condivisione della necessaria documentazione di cui è in possesso, ove ostensibile, e partecipando alle interlocuzioni fondamentali per un loro pieno svolgimento.

Articolo 4

(Attività complementari)

Le Parti si riservano di concordare l'organizzazione di eventi, manifestazioni socio-culturali, didattiche e scientifiche, anche per divulgare gli esiti del presente Protocollo.

Articolo 5



(Regime dei risultati della collaborazione scientifica)

I risultati delle attività oggetto del presente Protocollo, qualora non direttamente riferibili all'opera dell'ingegno dello studente, con riferimento alla Legge a protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (Legge 22 aprile 1941, n. 633 e succ. mod. e int.), resteranno di proprietà comune delle Parti e la loro utilizzazione sarà libera, con il solo obbligo di rendere noto, nelle eventuali pubblicazioni scientifiche, articoli o interviste a media generalisti (televisioni, radio, giornali, siti internet), e in ogni forma di diffusione al pubblico comunque denominata, che essi sono scaturiti dalla presente collaborazione.

Le Parti non hanno alcun obbligo di sviluppare gli esiti, le proposte e/o le iniziative emerse a valle delle attività e degli approfondimenti di cui al presente Protocollo. Fermo restando quanto previsto dal precedente periodo, laddove le Parti intendessero sviluppare tali esiti, proposte e/o iniziative, la strutturazione delle medesime sarà regolata da specifici accordi e/o intese.

Articolo 6
(Sicurezza)

Il personale delle Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente Protocollo di intesa, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del Responsabile di struttura ai fini della sicurezza.

L'Agenzia rende noto che gli immobili dello Stato che saranno oggetto di attività nell'ambito del presente Protocollo, potrebbero risultare in pessimo stato di conservazione e manutenzione e pertanto non può essere garantito l'accesso in sicurezza ad alcune porzioni degli stessi durante lo svolgimento dei sopralluoghi.

L'Università di Reggio Calabria, preso atto di quanto precede, espressamente manleva l'Agenzia da ogni responsabilità per eventuali danni a persone e cose, che dovessero verificarsi, per qualsiasi causa, durante gli accessi.

L'Università di Reggio Calabria, in relazione a quanto precede, provvederà, altresì, per quanto di competenza, alle coperture assicurative del proprio personale previste ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7
(Durata)

Il presente Protocollo ha durata quinquennale, decorrente dalla sottoscrizione dello stesso, salvo scioglimento anticipato, così come previsto dal successivo art. 11. Esso può essere prorogato per un periodo di eguale durata in ragione dello stato di avanzamento delle attività, previa comunicazione tra le Parti, con preavviso di tre mesi, a mezzo di raccomandata A/R o a mezzo Posta Elettronica Certificata.

Articolo 8
(Revisioni e integrazioni)

Il presente Protocollo potrà essere modificato, integrato o aggiornato esclusivamente in forma scritta con eventuali atti aggiuntivi o integrativi previo accordo tra le Parti. Esso non verrà sostituito o superato

dagli eventuali atti aggiuntivi o integrativi e sopravvivrà a questi ultimi, continuando con essi a regolare la materia tra le Parti.

Articolo 9
(Risorse finanziarie)

Per l'attuazione del presente Protocollo, non è previsto il riconoscimento reciproco di alcun corrispettivo; pertanto, qualunque onere rimarrà a carico della Parte che è chiamata a sostenerlo.

Articolo 10
(Riservatezza)

Tutti i dati, documenti o altri materiali che verranno scambiati tra le Parti in esecuzione del presente Protocollo dovranno essere considerati come "informazioni riservate", ove qualificati come tali dalla Parte che li comunica.

Le Parti concordano di utilizzare tali informazioni riservate solo in relazione all'esecuzione del presente Protocollo, salvo diverse pattuizioni, da formalizzarsi per iscritto.

Ciascuna delle Parti adotterà tutte le misure ragionevolmente necessarie per tutelare la riservatezza delle informazioni e della documentazione di cui essa disponga in virtù del presente Protocollo.

Articolo 11
(Recesso)

Le Parti hanno la facoltà di recedere unilateralmente dal presente Protocollo mediante comunicazione scritta da inviare all'altra Parte con raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo PEC nel rispetto di un preavviso di almeno 60 giorni.

Nell'ipotesi in cui le previsioni del presente Protocollo non potessero trovare integrale attuazione, le Parti potranno sciogliersi dagli impegni assunti mediante comunicazione scritta a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo PEC, senza nulla avere a pretendere l'una dall'altra.

Articolo 12
(Trattamento dei dati personali)

L'Università provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi del presente Protocollo nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e correlato Decreto Attuativo n. 101 del 10 agosto 2018.

L'Agenzia si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Università unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente Protocollo.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dal Capo III del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.

Articolo 13
(Controversie)





Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente Protocollo. Nell'ipotesi in cui non sia possibile raggiungere un accordo, le Parti eleggono quale foro territorialmente competente quello di Roma.

Articolo 14
(Registrazione e spese)

Il presente Protocollo verrà registrato solo in caso d'uso e a tassa fissa, ai sensi degli artt. 5 e 39 del DPR n. 131/1986, a cura e spese della Parte richiedente.

Per l'Agenzia Nazionale per
l'amministrazione e la destinazione dei
Beni Sequestrati e Confiscati alla
criminalità organizzata

Il Direttore
(Prefetto Dott. Bruno Corda)

Per l'Università Mediterranea
di Reggio Calabria

Il Rettore
(Prof. Giuseppe Zimbalatti)